



## **Congresso sul coordinamento delle pari opportunità, 10 maggio 2010**

### **Resoconto**

Il rapporto «Pari opportunità delle persone con disabilità 2004-2009. Sviluppi e prospettive» pubblicato dal Dipartimento federale dell'interno (Ufficio federale delle pari opportunità delle persone con disabilità UFPD) e il rapporto ombra stilato dalla Conferenza delle organizzazioni di aiuto privato ai disabili (DOK), dal centro Egalité Handicap e dal Consiglio della parità di Egalité Handicap hanno evidenziato la necessità di coordinare e integrare le misure in favore delle pari opportunità delle persone disabili. Per discutere di questi risultati e stilare un primo bilancio, l'UFPD ha organizzato a Berna il 10 maggio 2010 un congresso destinato alle organizzazioni di aiuto ai disabili attive sul piano nazionale o in una regione linguistica e alle conferenze / ai forum cantonali per le persone disabili. Imperniato sul coordinamento delle pari opportunità, il congresso è stato caratterizzato da quattro workshop in cui i partecipanti hanno potuto esprimersi sulle conclusioni ed esperienze da trarre, sugli ambiti in cui occorre intervenire e sulle misure più idonee per colmare le lacune riscontrate.

Temi dei quattro workshop:

1. Informazione e sensibilizzazione
2. Coordinamento dei provvedimenti in corso / Agenda Setting
3. Monitoraggio e valutazione dell'attuazione della LDis e dei provvedimenti in favore delle pari opportunità
4. Coinvolgimento dei disabili e delle loro organizzazioni nell'attuazione e nel perfezionamento della politica delle pari opportunità

I risultati delle discussioni, talvolta controverse, svoltesi nei workshop possono essere riassunti come segue:

#### **Workshop 1: Informazione e sensibilizzazione**

##### Contesto:

Per realizzare l'uguaglianza delle persone disabili è necessario dapprima provvedere a un'adeguata informazione sul tema delle pari opportunità. Pertanto il primo workshop si è concentrato soprattutto sul modo in cui è affrontato il tema delle pari opportunità nelle varie organizzazioni che rappresentano i portatori di handicap e sulle possibilità per migliorare il flusso d'informazioni e il lavoro di sensibilizzazione.

##### Discussione:

Dal workshop è emerso che di pari opportunità non si parla ancora abbastanza, né tra le persone interessate né tra le organizzazioni e neppure nell'opinione pubblica. Il messaggio delle pari opportunità dei disabili è difficile da trasmettere e non è facile diffonderlo su vasta scala. Inoltre gli interessati sono

spesso troppo occupati con le faccende della vita di tutti i giorni o non dispongono della formazione necessaria per potersi impegnare attivamente a favore della difesa delle pari opportunità. D'altro canto, le persone che potrebbero impegnarsi a fondo sono poco o per nulla interessate a portare avanti questa battaglia, visto che hanno già dovuto lottare duramente per beneficiare esse stesse di pari opportunità. Inoltre alcuni degli interessati continuano ad avere poca stima di sé e devono dapprima imparare cos'è l'autodeterminazione.

#### Raccomandazioni:

Sulla base di questi dati di fatto sono state presentate varie proposte per migliorare l'informazione e la sensibilizzazione: è necessario raccogliere e rendere accessibili le informazioni disponibili (portale Web, portale del progetto, manifestazioni ecc.); le pari opportunità vanno comunicate in maniera concreta e ben comprensibile, per esempio sulla scorta di progetti e offerte o nel corso di formazioni (p. es. nel campo delle tecnologie dell'informazione). È necessario sottolineare a dovere le tematiche di rilievo per le pari opportunità in base al principio «Facciamo attività in favore della parità? Allora diciamolo!»: se ne potrebbe fare anche uno slogan o un banner in Internet, in modo da rendere ben visibili le pari opportunità. È stata inoltre proposta una giornata annuale di tutte le organizzazioni che rappresentano i disabili, ritenuta molto utile per lo scambio d'informazioni sui progetti e sulle tematiche di rilievo per il futuro. Infine, va rafforzata l'autoconsapevolezza dei diretti interessati.

### **Workshop 2: Coordinamento dei provvedimenti in corso / Agenda setting**

#### Contesto:

Nel campo delle pari opportunità delle persone disabili si conta un numero incalcolabile di attori con innumerevoli attività e progetti. Pertanto il secondo workshop si è concentrato sul coordinamento dei vari provvedimenti.

#### Discussione:

Dai lavori è emerso che la situazione attuale è insoddisfacente. Nel contempo il desiderio di un maggiore coordinamento non ha fatto l'unanimità e sono emerse alcune opposizioni a un rafforzamento delle attività che vanno in questa direzione. Il problema è che non c'è un'idea condivisa su che cosa siano le pari opportunità. Questo rende più difficile coordinare le singole attività e promuovere un coordinamento istituzionalizzato: molte organizzazioni di disabili affiderebbero già oggi le loro attività a Egalité Handicap anziché eseguirle da sé. Dal workshop è emerso chiaramente che i Cantoni devono promuovere più attivamente le pari opportunità e intensificare gli scambi, non semplicemente attraverso un portale Web, ma nell'ambito di veri e propri faccia a faccia. Inoltre tutti si sono trovati d'accordo nell'affermare che non è necessario istituire alcun nuovo ufficio di coordinamento nazionale, ma che è preferibile rafforzare a livello nazionale gli organismi cantonali esistenti, in modo da permettere loro di svolgere meglio questo compito.

#### Raccomandazioni:

Concretamente è stata proposta l'istituzione di una conferenza dei governi cantonali incaricata di occuparsi delle tematiche di rilievo per le pari opportunità di competenza dei Cantoni. Anche l'organizzazione mantello delle conferenze cantonali dei disabili andrebbe ampliata e bisognerebbe informare meglio in merito alla sua esistenza e alle sue attività. Inoltre andrebbero creati altri posti di

delegati cantonali alle pari opportunità e allestito un catalogo dei compiti per orientare i Cantoni nelle loro attività. Sarebbero molto ben accette anche piattaforme tematiche per promuovere gli scambi. Infine è stato proposto che le organizzazioni dei portatori di handicap si diano un nuovo obiettivo comune, per esempio la ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, invece di chiedere un maggiore coordinamento. Infatti, oltre a promuovere un maggiore impegno da parte di tutti, un obiettivo comune contribuirebbe a migliorare la visibilità del tema delle pari opportunità anche nell'opinione pubblica.

### **Workshop 3: Monitoraggio e valutazione dell'attuazione della LDis e dei provvedimenti in favore delle pari opportunità**

#### Contesto:

I controlli dell'efficacia sono uno strumento permanente per giustificare e migliorare i provvedimenti di promozione delle pari opportunità. Per questo il terzo workshop era finalizzato a esaminare se le organizzazioni che rappresentano i portatori di handicap perseguono obiettivi comuni in materia di pari opportunità, come questi obiettivi sono definiti e come ne viene verificato il grado di raggiungimento. Inoltre si è riflettuto sui provvedimenti e sugli indicatori che potrebbero consentire di misurare i progressi o gli arretramenti registrati in materia di pari opportunità.

#### Discussione:

Non in tutte le organizzazioni la tematica delle pari opportunità è presente in uguale misura. Ne consegue che alcune organizzazioni lanciano più progetti a favore delle pari opportunità per le persone disabili rispetto ad altre. Le valutazioni sono effettuate soprattutto in base alle iniziative avviate e mediante vari indicatori e metodi. Non tutte le organizzazioni che rappresentano i disabili sono in grado di valutare autonomamente le ripercussioni dei loro progetti sulle pari opportunità delle persone con disabilità; alcune di esse sono perciò costrette a fare ricorso a valutazioni esterne. Un problema di fondo nella valutazione dei progetti è costituito dalla stessa definizione delle pari opportunità. Nell'ambito del workshop è stata proposta la seguente definizione: *Realizzare le pari opportunità significa foggare il mondo in maniera tale da consentire alle persone con disabilità di partecipare autonomamente alla vita sociale.*

#### Raccomandazioni:

Per registrare i progressi o gli arretramenti in materia si potrebbe creare una banca dati contenente tutti i progetti e le valutazioni, nonché una banca dati con i testi di legge, le sentenze e gli interventi parlamentari (iniziative, mozioni ecc.). Inoltre bisognerebbe usare meglio le statistiche dell'Ufficio federale di statistica ed elaborare una raccolta sistematica delle informazioni cantonali. Per quanto riguarda gli indicatori, è stata fatta una distinzione tra quelli generali e quelli specifici per settore (edilizia, trasporti pubblici, scuola, integrazione professionale ecc.). Come possibili esempi di indicatori generali sono stati citati: la partecipazione politica, la situazione socioeconomica o lo stato delle conoscenze delle persone disabili sulla politica delle pari opportunità portata avanti dalle organizzazioni che le rappresentano (Di che cosa si tratta? In che modo la politica delle pari opportunità migliora il mio quotidiano? Come posso contribuirvi personalmente?). Un aspetto fondamentale è la necessità di effettuare rilevazioni degli indicatori in maniera regolare e non solo ogni cinque anni.

## **Workshop 4: Coinvolgimento dei disabili e delle loro organizzazioni nell'attuazione e nel perfezionamento della politica delle pari opportunità**

### Contesto:

Per far sì che i problemi delle persone con disabilità trovino ascolto nel mondo politico è necessario coinvolgere i disabili e le organizzazioni che li rappresentano. Nel quarto workshop è stata affrontata la questione di come assicurare in maniera ottimale questo coinvolgimento.

### Discussione:

Dalla discussione è emerso quanto sia difficile trovare un denominatore comune al di là delle specifiche disabilità degli interessati. La scarsa partecipazione dei disabili è riconducibile soprattutto a problemi strutturali e finanziari: di solito le risorse finanziarie delle singole organizzazioni sono impiegate a favore dei membri piuttosto che a difesa delle pari opportunità di tutte le persone con disabilità. In particolare le organizzazioni di aiuto reciproco devono affrontare il problema della carenza di personale sia a breve che a medio termine (mancanza di nuove leve). I motivi sono molteplici: il fatto che si tratti di attività volontarie, la mancanza di motivazione, il gran numero di persone con disabilità oberate dai problemi della vita di tutti i giorni, il desiderio di non essere etichettati come portatori di handicap e/o altri interessi. In ultima analisi, per impegnarsi a favore della politica delle pari opportunità è necessario disporre anche di buone conoscenze specialistiche che non sono appannaggio di molte persone disabili. La collaborazione tra le diverse organizzazioni dei portatori di handicap e tra queste organizzazioni, la Confederazione e i Cantoni si rivela decisiva.

### Raccomandazioni:

Per migliorare la partecipazione dei disabili sarebbe necessario rafforzare la collaborazione ed eliminare l'idea della concorrenza. Le competenze a disposizione vanno rilevate e i compiti ripartiti in modo da evitare i doppioni. Questo consentirebbe un migliore impiego delle risorse disponibili. In sostanza, le organizzazioni che rappresentano i portatori di handicap dovrebbero occupare un maggior numero di persone con disabilità (impieghi fissi o tirocini). A livello cantonale dovrebbero essere create delle conferenze cantonali dei disabili nei Cantoni in cui queste non esistono ancora. Allo stesso tempo si chiede una maggiore professionalizzazione di tali strutture. Inoltre dovrebbe essere istituita una commissione nazionale delle conferenze cantonali dei disabili, al fine di assicurare un vero e proprio scambio tra le singole strutture. I Cantoni, dal canto loro, dovrebbero istituire un delegato cantonale alle pari opportunità delle persone con disabilità.

## **Conclusioni**

Secondo l'UFPD, il congresso sul coordinamento delle pari opportunità ha permesso di stilare un primo valido bilancio della situazione. Durante discussioni animate sono state scambiate idee e proposte misure e un consenso quasi generale è stato raggiunto sulla necessità di attirare maggiormente l'attenzione sulla tematica delle pari opportunità. Tuttavia, i partecipanti hanno potuto accordarsi soltanto in parte sui provvedimenti concreti. Il fatto che i diversi attori abbiano accesso alle pari opportunità delle persone con disabilità in modo disuguale rende più complicata un'analisi della situazione che consideri tutti i settori e tutte le tipologie di disabilità. Di conseguenza, è altrettanto difficile abbozzare provvedimenti concreti.

Dal congresso è emersa l'importanza dello scambio di opinioni ed esperienze. Uno degli obiettivi dell'UFPD è quindi quello di organizzare una volta l'anno un incontro con i rappresentanti della direzione strategica e operativa delle organizzazioni di aiuto ai disabili. Inoltre l'UFPD intende approfondire, insieme alle organizzazioni interessate, le questioni e le tematiche scaturite dalle discussioni. In quest'ambito, conformemente ai feedback dei partecipanti l'accento sarà posto su un modo di procedere maggiormente orientato a singoli settori tematici. Diverse richieste formulate dai presenti confluiranno già nelle attività previste dall'UFPD nei prossimi anni. Per esempio l'integrazione dei progetti nei programmi sovrasettoriali, che dovranno essere accompagnati da misure di sensibilizzazione, informazione e documentazione mirate (preparazione di dossier tematici, organizzazione di convegni ecc.). Questa integrazione contribuirà ad aumentare la visibilità e la coerenza dei provvedimenti in favore delle pari opportunità.

In nessun caso sono previste nuove strutture di coordinamento a livello nazionale; l'obiettivo sarà piuttosto quello di ampliare il raggio d'azione nell'attuazione delle pari opportunità dei disabili.